

# Messaggio

numero	data	Dipartimento
<b>7742</b>	6 novembre 2019	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 14 marzo 2019 presentata da Sergio Morisoli per il Gruppo La Destra “Formazione per apprendisti: aiutiamo le aziende a mettere a disposizione più posti di formazione per i nostri giovani ticinesi”**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con la mozione qui in esame si propone di concedere alle aziende che investono nella formazione per apprendisti residenti in Svizzera una super-deduzione fiscale sul costo per questa formazione del 150%, nonché il dimezzamento dei costi per i corsi di formatori in azienda con l'obiettivo di aumentare i posti di tirocinio a disposizione dei futuri apprendisti.

L'obiettivo della mozione è del tutto condiviso dal Consiglio di Stato: nel quadro del programma della legislatura 2019-2023 è prevista la messa in atto di un piano d'azione per lo sviluppo e il rafforzamento della formazione professionale in Ticino (Progetto “Più duale”).

Il raggiungimento di questo obiettivo dipende dalla situazione dell'economia cantonale e dal partenariato tra economia e Stato nel predisporre le condizioni per un'efficace formazione duale.

L'economia ticinese negli ultimi anni è stata la più dinamica della Svizzera. Nel 2016 essa ha generato un prodotto interno lordo di 29.4 miliardi di franchi grazie all'apporto produttivo di 39'019 aziende e 186'331 addetti equivalenti a tempo pieno (ETP), collocando il Ticino nella metà alta delle rispettive graduatorie intercantonali (ottavo posto per dimensione del PIL, sesto per numero di aziende, ottavo per numero di addetti). Tra il 2011 e 2016 il numero di aziende è aumentato del 18.5% (+5.7% in Svizzera) e gli addetti del 7.0% (+3.9% in Svizzera).

In linea con quanto si osserva a livello nazionale, il panorama aziendale ticinese è composto per oltre il 90% da micro-aziende (con meno di 10 ETP). Le aziende di grandi dimensioni (con oltre 250 ETP) rappresentano solo una piccolissima frazione di tutte le strutture presenti sul territorio (0.1%).

La ripartizione degli impieghi tra le varie categorie di aziende è invece più bilanciata: il maggior datore di lavoro sono le micro-aziende, che offrono poco più di un terzo dei posti di lavoro (40%), le aziende piccole e quelle medie, che offrono ognuna circa un quarto degli impieghi, mentre le grandi ne offrono circa l'11%<sup>1</sup>. L'importante crescita delle aziende maturata in Ticino negli ultimi anni è quasi integralmente imputabile alle micro-aziende, in particolare a quelle con meno di due addetti ETP. Non solo, le micro-aziende hanno anche

<sup>1</sup> Cfr. Gonzalez O. e Walker S., 2018. Cinque anni di espansione. I risultati della statistica strutturale delle imprese (STATENT), Extra dati, A. XVIII, n. 01, aprile 2018, USTAT, Giubiasco.

generato la metà della crescita dell'impiego cantonale, con un ruolo importante giocato soprattutto dalle piccolissime strutture. Differente il discorso a livello nazionale, dove la ripartizione dei posti di lavoro tra le diverse categorie di aziende è più equilibrata, la variazione del numero di micro aziende è stata notevolmente inferiore rispetto al Ticino (le piccolissime realtà hanno registrato addirittura una flessione) e la dinamica positiva è stata prevalentemente trainata dalle aziende con una dimensione superiore ai 9 addetti ETP.

A fronte di questa forte espansione del numero di aziende e di posti di lavoro, le aziende formatrici e i posti di apprendistato hanno segnato una sostanziale stabilità. In Ticino il numero di posti di apprendistato rispetto al numero di addetti ETP è inferiore alla media nazionale e ci colloca al penultimo posto della graduatoria intercantonale. La disparità nel tasso di posti di apprendistato varia considerevolmente in funzione della sezione economica e della dimensione aziendale. Sia nel contesto nazionale che in quello ticinese, sono soprattutto le aziende di media e piccola dimensione che hanno una maggior predisposizione verso la formazione professionale di base con tassi di apprendisti sopra le rispettive medie cantonali e nazionali. Per contro le micro strutture (con meno di 10 addetti ETP) e le aziende di grandi dimensioni (con oltre 250 ETP) presentano tassi inferiori alle medie cantonali o nazionali.

Se il tema sollevato dalla mozione è importante, le proposte contenute nell'atto parlamentare non risultano adeguate ad affrontarlo.

Quanto alla prima proposta della mozione, che riguarda la concessione alle aziende che investono nella formazione per apprendisti residenti in Svizzera di una super-deduzione fiscale sul costo per questa formazione del 150%, è bene precisare che secondo l'art. 129 Cost., la Confederazione emana principi per armonizzare le imposte dirette federali, cantonali e comunali. L'armonizzazione si estende all'assoggettamento, all'oggetto e al periodo di calcolo delle imposte, alla procedura e alle disposizioni penali, mentre i Cantoni rimangono liberi, nei limiti del diritto federale, di decidere le aliquote applicabili al reddito e alla sostanza delle persone fisiche, così come all'utile e al capitale delle persone giuridiche. La cosiddetta armonizzazione "orizzontale" è garantita dalla legge federale sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni (LAID), entrata in vigore il 1° gennaio 1993, che stabilisce le imposte dirette che i Cantoni devono riscuotere e fissa i principi determinanti per il loro disciplinamento nella legislazione cantonale (art. 1 cpv. 1).

Tenuto conto di ciò, si rileva che la LAID non consente ai Cantoni deduzioni maggiorate rispetto alle spese di formazione e formazione continua professionali del personale, comprese le spese di riqualificazione (art. 10 cpv. 1 lett. e., art. 25 cpv. 1 lett. e.). Una super-deduzione fiscale sul costo per la formazione di apprendisti del 150% risulta quindi inammissibile, poiché contraria al diritto federale. Tale proposta sembra invero mutuata dalla recente legge federale concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA), accettata in votazione popolare il 19 maggio 2019, che tuttavia ha previsto l'introduzione di un nuovo art. 25a LAID, che autorizza esplicitamente i Cantoni ad accordare alle imprese un'ulteriore deduzione delle spese di ricerca e sviluppo sostenute in Svizzera in ragione di un importo che supera del 50% al massimo le spese di ricerca e sviluppo giustificate dall'uso commerciale. In difetto di una simile base legale esplicita nel diritto federale armonizzato, una super deduzione fiscale come quella proposta nella mozione non può trovare spazio nel diritto cantonale.

Quanto invece alla seconda proposta della mozione, volta a dimezzare i costi per i corsi di formatori di apprendisti a carico delle aziende e dei privati, va innanzitutto detto che essa si riferisce ai costi per il corso di 40 ore obbligatorio previsto dalla legislazione federale che

si tiene presso l'Istituto della formazione continua e che si conclude con un attestato che permette di formare apprendisti. L'obiettivo generale del corso è lo sviluppo delle competenze necessarie al formatore di apprendisti per svolgere con efficacia il proprio ruolo all'interno dell'azienda. I temi che vengono trattati durante il corso vanno dalle basi giuridiche del rapporto di tirocinio alla conduzione dell'apprendista, dalla psicologia dell'adolescenza all'insegnamento, dalla vigilanza aziendale al ruolo della scuola professionale, dalle segnalazioni scolastiche agli esami finali ecc.

Il costo del corso proposto è di fr. 470.- (pari a fr. 11.75 per ora di corso), ma per i formatori in azienda residenti e/o attivi in aziende con sede sul territorio ticinese si riduce a fr. 100.- (pari a fr. 2.50 per ora di corso). Un dimezzamento della tariffa, come chiesto dal mozionante, comporterebbe una minor spesa per il formatore di soli fr. 50.-. Va rilevato che la riduzione a fr. 100.- del costo del corso è possibile grazie all'intervento del Fondo cantonale per la formazione professionale, introdotto nel 2010 a seguito di un'iniziativa popolare il cui primo firmatario era l'attuale direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, un fondo alimentato da tutte le aziende ticinesi le cui risorse vengono usate a favore delle aziende formatrici.

In conclusione, considerato che le due misure proposte dalla mozione sono una inattuabile e l'altra poco più che simbolica, si chiede a codesto Gran Consiglio di respingere l'atto parlamentare.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Christian Vitta

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

## MOZIONE

### **Formazione per apprendisti: aiutiamo le aziende a mettere a disposizione più posti di formazione per i nostri giovani ticinesi**

del 14 marzo 2019

Il Ticino ha un alto numero di giovani che si indirizza verso il liceo e un basso numero che si avvicina alla formazione duale attraverso l'apprendistato. In rapporto ad altri Cantoni formiamo meno apprendisti e probabilmente ciò è pure dovuto a un orientamento professionale che privilegia gli studi post – obbligatori piuttosto che l'apprendistato.

Nelle scorse settimane il Direttore del DECS, Manuele Bertoli, in alcuni dibattiti ha ancora una volta attribuito la causa di questo fenomeno alle aziende, che a parere suo, non metterebbero a disposizione abbastanza posti di apprendistato. Fino ad ora il DECS non ha però sortito grandi idee per stimolare le aziende nel creare più posti di formazione.

A differenza del passato l'apprendistato offre oggi possibilità di perfezionamento e di carriera che una volta erano impensabili. Grazie alla formazione continua e all'impegno del singolo, un giovane che ottiene un attestato federale di capacità (AFC), se lo desidera e ne ha voglia, può addirittura ottenere un master universitario. È fuori di dubbio che questo percorso possa offrire una buona formazione e discrete possibilità d'impiego una volta in possesso di un AFC, il che non è per nulla scontato per chi affronta invece un percorso accademico perché non prevede la formazione pratica, aspetto sempre più richiesto anche ai giovani che entrano nel mondo del lavoro. Non si tratta dunque di preferire l'apprendistato alla formazione accademica, ma di creare condizioni quadro affinché anche l'apprendistato risulti interessante, stimolante e accessibile ai giovani ticinesi.

Per un'azienda formare bene un apprendista è un impegno morale e finanziario perché necessita di una struttura adeguata, tempo e investimenti. Molte sono le ditte in Ticino che si prestano a questo obiettivo, anche se in termini di benefici finanziari il bilancio è spesso negativo. L'imprenditore è obbligato a seguire costosi e impegnativi corsi per ottenere l'abilitazione di maestro di tirocinio. Il costo per la formazione di un apprendista è spesso superiore alla produttività economica dello stesso, di conseguenza è necessario stimolare le aziende nel mettere a disposizione più posti di lavoro agendo su un'efficace leva aziendale, la riduzione dei costi.

Per questo motivo chiediamo al Consiglio di Stato di adoperarsi affinché vengano promosse le seguenti azioni:

- concedere alle aziende che investono nella formazione per apprendisti residenti in Svizzera una super-deduzione fiscale sul costo per la formazione di apprendisti del 150%;
- dimezzare i costi per i corsi di formatori per apprendisti a carico delle aziende e dei privati.

Sergio Morisoli  
Per il Gruppo La Destra